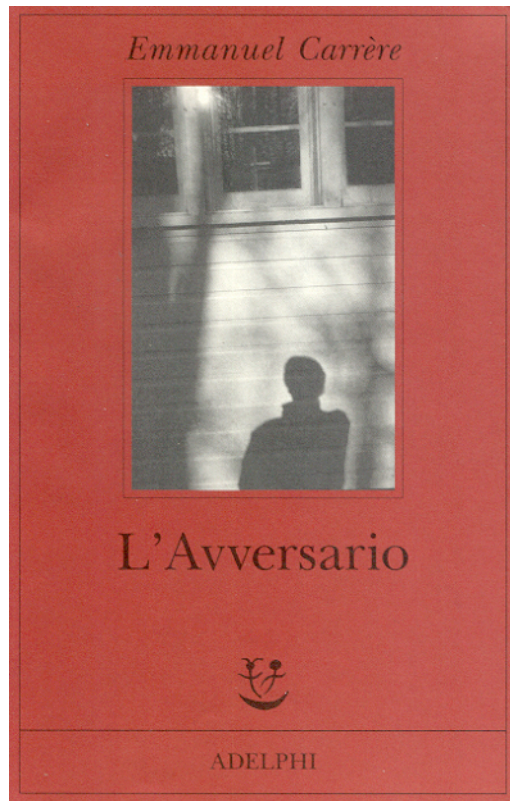


**Non più limiti****di Antonio Stanca<sup>1</sup>**

Emmanuel Carrère è uno scrittore, saggista e sceneggiatore francese di cinquantasei anni. E' nato a Parigi nel 1957 e a Parigi si è laureato presso l'Istituto di Studi Politici (IEP).

Ha cominciato a scrivere quando aveva meno di trent'anni e da alcuni suoi romanzi sono stati tratti film alla cui lavorazione ha partecipato a volte come sceneggiatore. Per la sceneggiatura del film *L'amore sospetto*, tratto da un suo romanzo, ha vinto nel 2006 l'Efebo d'oro e per l'opera biografica *Limonov*, dove ricostruisce la vita del poeta e rivoluzionario ucraino Eduard Limonov, ha ottenuto nel 2011 il Prix Renaudot.

---

<sup>1</sup> Antonio Stanca di Soleto (Lecce) già docente negli Istituti superiori, dimostra interessi nella Letteratura moderna e contemporanea. Significative sono le sue recensioni di opere nel panorama della narrativa, della poesia di autori italiani e stranieri. Collabora con diverse riviste telematiche tra le quali "Edscuola" e con la rivista "Segni e comprensione" del Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali dell'Università del Salento. Partecipa alle attività di ricerca e a convegni nazionali ed internazionali.

E' considerato uno dei maggiori scrittori francesi contemporanei. Temi ricorrenti nelle sue narrazioni sono l'osservazione della psicologia umana e il rapporto tra illusione e realtà. Anche ne *L'Avversario*, romanzo scritto dal Carrère nel 2000 ed ora pubblicato in Italia dalla casa editrice Adelphi di Milano con la traduzione di Eliana Vicari Fabris, tornano i temi dell'indagine psicologica e del rapporto tra quanto si può credere possibile, vero e quanto lo è effettivamente.

In quest'opera lo scrittore, presente in prima persona, ha inteso ripercorrere la vita di Jean-Claude Romand che a Ginevra la mattina del 9 Gennaio 1993 uccide in casa la moglie e i due figli piccoli e dopo, recatosi dai genitori, uccide anche quelli.

La notizia esplose simile ad una bomba dal momento che Jean-Claude è conosciuto come una persona molto seria, tranquilla, e sorprende lo scrittore che la legge sul giornale e si mette alla ricerca dei luoghi del misfatto e delle persone, parenti, amici, che all'omicida erano state sempre vicine al fine di sapere di più e trarre il materiale per un romanzo.

Carrère seguirà pure le fasi del lungo processo che Jean-Claude dovrà affrontare e dal quale uscirà condannato all'ergastolo. Una volta in carcere lo scrittore avrà con lui una corrispondenza poiché vuole conoscerlo nella sua intimità.

E' questa un'opera che Carrère dice derivata da tale sua ricerca e nella quale si mostra egli capace di aggiungere a quanto ricavato dall'esterno, dalla cronaca, dalle sentenze dei giudici, quel che faceva parte dell'anima di Jean-Claude, del suo spirito.

Una lunga, interminabile indagine dei pensieri, dei sentimenti del suo personaggio compie Carrère nel libro, a sempre nuove rivelazioni fa assistere e lega il lettore fin dalle prime pagine anche grazie ad un linguaggio così esatto, così concreto da trasformare la narrazione in una continua azione scenica.

Jean-Claude Romand era stato studente di Medicina a Lione ma non aveva completato gli studi. Nonostante questo non aveva rinunciato all'idea del medico ed aveva finto di essersi laureato. Non solo ma diceva pure di lavorare come ricercatore presso organismi nazionali e internazionali, di essere a contatto con personalità eminenti nell'ambito scientifico, di godere di incarichi prestigiosi. Si era costruito una vita che diceva avvenisse tra Ginevra, Parigi e l'estero ma che in realtà non faceva.

A quella vita inventata avevano creduto e credevano la bella ragazza che era diventata sua moglie, i figli ancora bambini e quanti lo conoscevano. Ma dal momento che niente era vero, che niente faceva se non trascorrere il tempo in luoghi poco frequentati, non usufruiva di nessun guadagno e per poter sostenere le spese della famiglia e di altri impegni si appropriava sistematicamente di cospicue somme di denaro possedute da parenti e a questi prometteva degli investimenti molto vantaggiosi.

In tal modo aveva approfittato anche del denaro dell'amante Corinne e per quindici anni era vissuto in simili condizioni.

Ora non aveva più di che disporre, i creditori chiedevano di essere risarciti, le banche da lui dichiarate come depositarie non lo conoscevano, le istituzioni dove diceva di lavorare non ne sapevano niente, l'ora della verità era giunta. Questa, pensava, sarebbe stata sconvolgente per la moglie, i figli e i genitori che tanto avevano creduto in lui e tanto erano sicuri della posizione che diceva di occupare.

Li uccide, quindi, perché non vuole che assistano ad una rivelazione così grave e dal momento degli omicidi comincia Carrère, nel libro, a ricostruire la vita di Jean-Claude. La ricostruzione avviene contemporaneamente a quella compiuta dagli organi di polizia, dal tribunale, si combina, s'identifica con essa.

Con i verbali, le sentenze si alternerà la voce dello scrittore ma non si fermerà alla sola evidenza poiché vorrà scoprire la possibilità di una spiegazione diversa di fronte a tanta malvagità. Aveva ucciso, Jean-Claude, quando, dopo quindici anni, le sue illusioni stavano per finire e la verità per sopraggiungere, aveva ucciso quelle persone che questa verità avrebbe fatto soffrire più di ogni altra, aveva ucciso perché non avrebbe potuto sopportare tanto, aveva ucciso pur non essendo un violento, un criminale ma una persona capace di pensieri delicati, di azioni generose, aveva ucciso ma non ricordava molti particolari di quella spietata esecuzione né altri della sua vita precedente, aveva ucciso perché si era perso tra le cose della sua vita. Lo provava ora il fatto che pur tormentato, pur delirante riusciva a pensare ad altro, alle donne che aveva amato oltre la moglie, a quanto si era impegnato per esse, per il loro amore, a come aveva cercato, vissuto situazioni diverse, opposte.

Tra tanto movimento si muove Carrère e ne scrive per dire che infiniti possono diventare gli aspetti di una vita. Il simbolo diventa Jean-Claude per lo scrittore di una condizione umana che non ha limiti e che in se stessa ha ogni spiegazione.

**Numero II Anno 2014 - ISSN: 2283-723X**

**Rivista telematica Nuova Didattica**